

GUIDA ALLA LETTERATURA ITALIANA MODERNA E CONTEMPORANEA

PERCORSI DI STUDIO PER STUDENTI UNIVERSITARI

A CURA DI CARLO SANTOLI E GIOVANNI GENNA

PROGETTO REALIZZATO GRAZIE ALLA REDAZIONE DI «SINESTESIEONLINE»
ISSN 2280-6849

ORFISMO

L'Orfismo è un fenomeno culturale, artistico e spirituale che attraversa i secoli, riaffiorando con forza nel primo Novecento come uno dei paradigmi di riferimento per la ricerca poetica e filosofica. All'interno delle avanguardie storiche esso si configura come una poetica orientata alla ricerca di una dimensione assoluta della parola, capace di evocare il mistero dell'essere attraverso un linguaggio intriso di suggestioni mitiche, simboliche e sonore.

La corrente orfica si distingue per un'adesione a una visione cosmica e totalizzante della poesia. Al centro di questa poetica si trova l'idea della parola come strumento magico e rivelativo, capace di dischiudere significati ineffabili e di connettere l'individuo con il mistero dell'universo. La parola poetica, investita di un valore sonoro e musicale, trascende il suo significato immediato, divenendo veicolo di visioni oniriche e intuizioni spirituali.

Sul piano tematico, esplora immagini archetipiche e mitologiche, tra cui spicca la figura di Orfeo, simbolo del

poeta per eccellenza, capace di discendere agli inferi della conoscenza per poi risalire alla luce della creazione artistica. La discesa di Orfeo nell'Ade per recuperare l'amata Euridice, il fallimento del suo tentativo, e la sua tragica fine, lo trasformano in simbolo di aspirazione sublime, ricerca dell'assoluto e l'inevitabile sconfitta dell'umano dinanzi ai limiti dell'esistenza. Nel Novecento l'Orfismo assume connotati nuovi, arricchendosi di implicazioni mistiche e filosofiche che ne fanno un topos privilegiato per poeti come Dino Campana. Nel corso del Novecento, il fenomeno si configura come archetipo simbolico che intreccia arte, filosofia e spiritualità. Il termine, già impiegato dagli antichi per indicare il culto misterico legato a Orfeo, riemerge in ambito culturale per descrivere un atteggiamento estetico e contemplativo che mira a svelare l'essenza profonda della realtà. La figura di Orfeo diventa emblema del poeta che, grazie alla propria visione, si fa mediatore tra il visibile e l'invisibile, tra la finitezza umana e l'assoluto.

L'Orfismo novecentesco si collega a una sensibilità che esplora il rapporto tra arte e trascendenza, tra temporalità e eternità. Poeti come Rainer Maria Rilke e lo stesso Dino Campana adottano il mito orfico, come chiave interpretativa per investigare la condizione esistenziale dell'uomo moderno. L'ansia di conoscenza, la tensione verso l'ineffabile e la contemplazione estatica del mondo sono caratteristiche che definiscono questa sensibilità. Nei *Sonetti a Orfeo* Rilke, rievocando il mito classico, celebra la figura del poeta che, sull'esempio dell'antico cantore, si fa mediatore tra il mondo dei vivi e quello dei morti, ricomponendo in unità le due sfere dell'esistenza.

Dino Campana rappresenta la voce più compiuta e paradigmatica dell'Orfismo italiano. La sua opera *Canti Orfici* (1914), unico libro pubblicato in vita, costituisce un mosaico di visioni liriche e frammenti narrativi intrisi di suggestioni simboliche e surrealiste. Campana esplora temi come il viaggio, la follia, l'eros e il rapporto con il paesaggio, fondendo reminiscenze classiche e richiami modernisti in uno stile volutamente frammentario e visionario. La sua poesia è attraversata da una tensione incessante verso l'assoluto, dove il linguaggio diventa strumento di conoscenza e di rivelazione, ma anche espressione di una profonda inquietudine esistenziale. Per Campana, l'Orfismo non è semplicemente una metafora letteraria, ma una vera e propria

weltanschauung, una visione del mondo in cui il poeta si pone come interprete della realtà che supera il mero dato sensibile. La scelta di Orfeo come figura centrale nella poetica di Campana non è casuale. Orfeo è il poeta per eccellenza, colui che, attraverso il canto, cerca di trascendere la dimensione terrena. Allo stesso modo, Campana concepisce la poesia come una forma di rivelazione, uno strumento che consente di oltrepassare i confini della realtà materiale. Orfeo, tuttavia, è anche il simbolo del fallimento umano dinanzi all'assoluto: nonostante il suo talento sovrumano, egli non riesce a salvare Euridice. In Campana questa ambivalenza si traduce in una tensione costante tra il desiderio dell'eternità e la consapevolezza della finitezza. Nei suoi versi il poeta vive l'angoscia del limite, ma al tempo stesso si abbandona a una contemplazione estatica che gli consente di percepire il mondo in tutta la sua bellezza e mistero. Uno degli aspetti più caratteristici della dimensione orfica in Campana è la dimensione estatica. Per il poeta, la contemplazione del mondo non è un'esperienza razionale o intellettuale, ma una sorta di immersione mistica nella realtà. L'estasi non è però pacificante. Essa è accompagnata da un'angoscia profonda, da un senso di vertigine dinanzi all'immensità del mondo. Questa duplicità – l'estasi che si trasforma in angoscia, e viceversa – costituisce uno degli elementi più affascinanti dell'universo poetico campaniano, rendendolo una delle voci più

originali del panorama poetico novecentesco,

L'Orfismo, pur essendo stato spesso relegato ai margini delle grandi correnti letterarie, ha rappresentato un momento di straordinaria intensità e sperimentazione nella storia della poesia italiana. La sua eredità è riscontrabile non solo nell'opera di poeti successivi, ma anche in una concezione della poesia come esperienza totalizzante e conoscitiva, che trova eco nella sensibilità contemporanea.

Sitografia

<https://www.campanadino.it>

LOREDANA CASTORI
(UNIVERSITÀ DI SALERNO)

Bibliografia essenziale

Studi

P. CITATI, *La luce della notte: i grandi miti nella storia del mondo*, Mondadori, Milano 1996; U. DE VITA, *L'origine del canto: ipotesi sull'orfismo nella poesia italiana del Novecento*, Nuova Cultura, Roma 1996; L. REITANO, *Poesia e orfismo in Dino Campana*, in «Sincronie», 14, 2003; G. PANELLA, *Dino Campana: la poetica dell'orfismo tra pittura e sogno*, in «Retroguardia», 2008; D. CAMPANA, *Canti Orfici*, a cura di G. Palli Baroni, Einaudi, Torino 2010; S. FERRARESE, *Sulle tracce di Orfeo: storia di un mito*, Ets, Firenze 2010; T. PRIVITERA, *Orfeo nel Novecento: la non esaurita duttilità di un mito*, in «Intersezioni», 3, 2013; Angelo Tonelli, *Eleusis e Orfismo. I misteri e la tradizione iniziatica greca*, Feltrinelli, Milano 2015; A. FALLANI, *Il mito di Orfeo ed Euridice nella cultura occidentale*, Landolfi, Novara 2019.